

# LA TUTELA DELLE SPECIE MINACCIATE D'ESTINZIONE

## *L'attività del Servizio CITES del Corpo forestale dello Stato*

L'Italia rappresenta uno dei più grandi mercati di articoli e prodotti derivati da specie animali e vegetali, con un giro di affari, a livello internazionale, che tende a superare i 100 miliardi di euro l'anno. Oltre agli animali vivi da collezionismo e da compagnia ("pet"), confezioni, borse, scarpe, cinture e tanti altri articoli realizzati con le pelli, le pellicce o con la lana di animali, parquet, prodotti in legno e caviale: questi sono solo alcuni esempi di utilizzazione di risorse naturali a fini industriali e commerciali, di cui importanti aziende italiane si sono rese ormai protagoniste assolute nel panorama mondiale.

Coniugare, quindi, la conservazione delle risorse naturali a livello planetario con il mantenimento di attività così importanti per l'economia italiana è l'obiettivo che la CITES, in Italia gestita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, persegue attraverso l'azione di controllo e di polizia esercitata dal Corpo forestale dello Stato.

**Il Servizio CITES del Corpo forestale dello Stato opera sul territorio nazionale e negli ambiti doganali per assicurare i necessari controlli per l'applicazione della Convenzione di Washington sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna in via di estinzione (in sigla CITES) e cura il rilascio delle prescritte certificazioni, supportando il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nelle attività di gestione ed attuazione della Convenzione.**

La Convenzione rappresenta uno dei più efficaci e importanti strumenti normativi internazionali per rendere sostenibile il commercio garantendo la conservazione della biodiversità del nostro pianeta. Ad oggi **ben 177 Paesi** vi aderiscono e, con l'ausilio degli Organismi istituzionali preposti, **gestiscono, verificano e controllano la conservazione di oltre 36mila specie di animali e piante selvatiche soggette a interessi commerciali.** Infatti, il compito specifico di ogni Stato è quello di monitorare e regolamentare adeguatamente il commercio interno e alle frontiere di esemplari e prodotti derivati da specie animali e vegetali per scongiurarne l'estinzione, in una situazione congiunturale già sfavorevole per gli effetti negativi derivanti dalle molteplici attività umane sugli ambienti naturali e, negli ultimi anni, anche dai cambiamenti climatici.

**Una puntuale applicazione di queste norme consente di assicurare il mantenimento di rilevanti attività industriali, imprenditoriali e commerciali del nostro Paese** nel rispetto del principio dello sviluppo sostenibile alla base delle moderne strategie di conservazione della natura.

## LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Servizio CITES del Corpo forestale dello Stato ha un ufficio centrale, presso l'Ispettorato Generale di Roma, che coordina e supporta le attività degli uffici periferici, emana direttive sulla base delle indicazioni della Autorità di Gestione CITES – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, mantiene rapporti con Enti e Organismi internazionali, indirizza e promuove la attività di intelligence ed investigative in questo settore e provvede alla gestione e alla custodia delle parti e dei prodotti derivati da specie tutelate, sequestrate e confiscate. Gli uffici periferici del Servizio CITES sono suddivisi in **27 Servizi CITES Territoriali (SCT), distribuiti su tutto il territorio nazionale, con la funzione di rilascio certificati e controllo territoriale per accertare eventuali infrazioni o violazioni delle norme CITES nonché attività di indagine e 24 Nuclei Operativi CITES (NOC) che operano presso le Dogane, con la funzione di verifica merceologica, controllo documentale e movimentazione commerciale e accertamento di illeciti.**

**Gli uffici del Servizio CITES** rilasciano mediamente circa 50mila certificazioni l'anno. Riguardano, soprattutto, riesportazioni di articoli in pelle di rettile e confezioni realizzate con tessuti o pellicce pregiati, ovvero attestazioni per mammiferi, uccelli e rettili viventi riprodotti in cattività,

piante da collezione od ornamentali nonché attestazioni sulla legale origine di zanne ed oggetti in avorio di elefante e legname proveniente dalle foreste tropicali.

## INFORMAZIONI UTILI

**È VIETATO IMPORTARE, (RI)ESPORTARE, TRASPORTARE, VENDERE, ESPORRE E DETENERE gli esemplari tutelati dalla CITES che siano sprovvisti di specifici permessi.** Specifiche sanzioni, anche di carattere penale, sono previste dalla legislazione nazionale in caso di violazioni della Convenzione e dei Regolamenti Comunitari.

**SI POSSONO IMPORTARE E/O (RI)ESPORTARE animali e piante, loro parti e prodotti derivati inclusi nella CITES e nei Regolamenti Comunitari solo se autorizzati.** Vengono infatti richiesti permessi che riportano dati precisi in riferimento alle specie che si intendono movimentare (esempio: data di rilascio e di validità, denominazione scientifica e comune della specie, descrizione esatta della merce e gli estremi dell'origine/provenienza della medesima, etc.).

In Italia le autorizzazioni sono rilasciate dal Corpo forestale dello Stato e dal Ministero dello Sviluppo Economico.

**PRESSO 24 SEDI DOGANALI ITALIANE** sono presenti i **Nuclei Operativi CITES** del Corpo forestale dello Stato per il controllo specialistico e la verifica merceologica delle spedizioni di animali e piante tutelate dalla CITES al fine di assicurare i commerci legali e interdire quelli illegali.

**SONO CENTINAIA LE SPECIE ANIMALI E VEGETALI, di origine selvatica, il cui commercio è vietato, se non ricadenti in rigorose deroghe certificate, e decine di migliaia quelle commerciabili ma regolamentate dalla CITES e dalla relativa normativa internazionale, comunitaria e nazionale.** Sono così tutelati grandi felini, scimmie, pappagalli, testuggini, cactus, orchidee nonché oggetti in avorio, gusci di tartaruga, animali imbalsamati, pellicce di felini, pelli di rettile e molti altri esemplari. **Inoltre la CITES regola il commercio delle piante, del legname tropicale e delle medicine tradizionali che utilizzano parti di specie protette.**

**Le ultime due specie entrate nel Regolamento CITES dal 2009 sono l'anguilla europea (*Anguilla anguilla*) e alcune specie di coralli provenienti dall'Oceano Pacifico (*Corallium elatius*, *Corallium japonicum*, *Corallium konjoi* e *Corallium secundum*).**

**ATTENZIONE ALLE FRODI VIA INTERNET: SI RACCOMANDA DI PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE prima di acquistare esemplari vivi o derivati di specie tutelate dalla CITES.** Si potrebbe incorrere, se sprovvisti delle necessarie autorizzazioni ovvero, per gli esemplari meno a rischio, di una prova della legale acquisizione, in una denuncia penale o in una sanzione amministrativa molto onerosa, ai sensi della legge vigente.

**Il Corpo forestale dello Stato, inoltre, vigila anche sulla possibilità, già rilevata in molti casi segnalati, che gli utenti incorrano in vere e proprie truffe telematiche perpetrate mediante la proposizione di animali o oggetti derivati che non possono essere commercializzati e detenuti.** Queste truffe si basano sulla richiesta di denaro via telematica (via Best Union o Money Transfer) o tramite bonifico su conti esteri e non tracciabili, alla quale non segue la spedizione della specie richiesta. Questo tipo di truffa è la nuova frontiera del crimine, insieme a quella della vendita, che sfrutta le specie protette per ricavare guadagni illeciti.

# L'ATTIVITÀ OPERATIVA E INVESTIGATIVA DEL SERVIZIO CITES NEL 2010

**Il Servizio CITES del Corpo forestale dello Stato ha effettuato nel corso del 2010 41.054 controlli in tutta Italia, con una leggera diminuzione rispetto a quelli del 2009, ma con un decisivo incremento dei sequestri, pari a circa il 90 per cento in più dello scorso anno. Circa 1.500 accertamenti sono stati effettuati sul territorio nazionale e più di 39mila quelli realizzati in ambito doganale.**

Le regioni italiane in cui si sono avuti i maggiori controlli sono la **Toscana** con 12.822 e la **Lombardia** con 7.361, entrambe legate alla significativa presenza di diverse aziende manifatturiere e di lavorazione di tali prodotti e al maggior transito di specie protette negli scali doganali dove sono dislocati i Nuclei Operativi CITES del Corpo forestale dello Stato.

Complessivamente il Servizio CITES ha accertato **nel 2010 202 reati penali** nel contrasto al commercio illegale delle piante e degli animali tutelati dalla Convenzione di Washington e ha contestato **277 illeciti amministrativi per un totale di quasi 370mila euro.**

Nel **2010** il Servizio CITES del Corpo forestale dello Stato **ha posto sotto sequestro 1.333 animali vivi, 94 animali morti o parti, 2.450 prodotti derivati da animali e 17.991 prodotti di pellame.** Rispetto all'anno precedente (2009) **si è avuto un aumento del 43 per cento dei sequestri di animali vivi, del 90 per cento dei sequestri di prodotti derivati da animali e del 93 per cento dei sequestri di prodotti di pellame.**

**Il valore complessivo delle specie sequestrate nel corso del 2010 si aggira intorno ai 2 milioni e 950mila euro.**

Nel corso del **2010** sono stati sequestrati **17.850 mammiferi o parti derivate** rispetto ai 839 del 2009; **1.445 rettili** rispetto ai 603 dell'anno precedente; **1.302 invertebrati** rispetto ai 106 dell'anno precedente e **982 piante o parti derivate** rispetto alle 375 del 2009.

In particolare, il personale del Servizio CITES del Corpo forestale dello Stato, **nel corso del 2010, ha sequestrato, tra l'altro, 30mila confezioni tra integratori alimentari, medicine alternative orientali e cosmetici, 73 articoli in avorio, circa 3mila articoli di pellame di rettile oltre a centinaia di pelli grezze di pitone e 29 chilogrammi di caviale di origine selvatica e 5 quintali di caviale contraffatto.**

# LE PRINCIPALI OPERAZIONI DEL SERVIZIO CITES NEL 2010

**1) OPERAZIONE “TRAM”** (Traditional Medicine) – **Febbraio 2010** – *Operazione internazionale finalizzata al contrasto dei traffici illegali di prodotti della medicina tradizionale orientale derivati da specie animali e vegetali minacciate di estinzione.*

L'operazione, promossa e coordinata dall'Interpol - *Environmental Crime* di Lione, che ha beneficiato anche del supporto del programma TRAFFIC del WWF, si è protratta per l'intero mese di febbraio in 18 paesi in rappresentanza dei cinque continenti.

Il Servizio CITES del Corpo forestale dello Stato, ha rivestito il ruolo di National Commander delle attività. In tale veste ha svolto dapprima un'attenta attività di intelligence di rilevanza internazionale per raccogliere, analizzare e collegare fonti informative riguardanti il crescente utilizzo di medicinali, cosmetici ed integratori derivati da piante e animali in via di estinzione.

Successivamente ha elaborato il piano dell'operazione che in Italia è stata condotta dai Nuclei e Servizi CITES del Corpo forestale dello Stato in sinergia con il Servizio Antifrode dell'Agenzia delle Dogane e con il supporto del TRAFFIC – WWF Italia.

I numeri dell'operazione sono andati oltre ogni aspettativa:

- **3000 controlli presso le dogane** (passeggeri, bagagli, merci, pacchi postali, container);
- **sequestro di 30.000 confezioni di integratori alimentari, cosmetici e prodotti utilizzati nelle medicine alternative orientali ed europee** (medicina cinese, ayurvedica tibetana ed indiana, fitoterapia tradizionale europea);
- **oltre 40 denunce** scaturite dai controlli effettuati nell'ambito dell'operazione e migliaia di erboristerie, grossisti e produttori sottoposti a ispezioni.

Tra le specie tutelate dalla Convenzione di Washington e impiegate nella preparazione dei prodotti, figurano animali come tigri, orsi, rinoceronti, squali e piante tra cui orchidee rare, aloe, ginseng, Aucklandia himalaiana, legno della vita, legno di Agar e il Pygeum (*Prunus africana*).

I prodotti, mescolati a partite di erbe e integratori generici, non risultavano accompagnati dai certificati CITES previsti dalla legge e venivano importati direttamente da India, Cina, Taiwan, Hong Kong e Vietnam attraverso i porti di Mestre, Trieste e Napoli, gli aeroporti di Milano, ovvero tramite triangolazioni con la Francia e la San Marino.

**2) OPERAZIONE “TOSTOINO”** – **Aprile 2010** – *Sgominata una organizzazione dedita al prelievo in natura (Gallura – Sardegna) e traffico di testuggini protette via internet, recapitate con pacchi postali.*

L'attività di polizia giudiziaria è scaturita da una complessa indagine condotta dalla Sezione Investigativa del Servizio CITES del Corpo forestale dello Stato e dal Corpo forestale di Vigilanza Ambientale della Regione Sardegna con il coordinamento della Procura della Repubblica di Tempio Pausania.

L'operazione è partita dal sequestro di due pacchi postali presso la dogana di Santa Teresa di Gallura contenenti oltre una dozzina di tartarughe mediterranee appartenenti a varie specie tutelate dalla Convenzione di Washington. E' scattata quindi un'attività investigativa che ha portato all'esecuzione di perquisizioni domiciliari in diverse città italiane come Palermo, Siena, Benevento e Como.

I risultati dell'operazione mostrano come, ancora oggi, il prelievo in habitat naturali di esemplari in via di estinzione costituisca uno delle più serie minacce per la biodiversità in Italia:

- **sequestro di oltre 100 esemplari di tartarughe rare rinchiusi dentro pacchi postali e spedite come oggetti, immobilizzati con zampe e code avvolte con nastro adesivo da imballaggio, per un controvalore stimato di oltre 200.000 euro.**

- sequestrate esemplari di *Testudo graeca*, *Testudo hermanni*, ed esemplari della rara *Testudo marginata* presente quasi esclusivamente in Sardegna, la quale può raggiungere sul mercato illegale quotazioni fino a 1000 euro in Germania e addirittura di 5000 euro in Giappone.

### **3) OPERAZIONE "BONELLI" – *Prelievo in natura (Agrigento – Caltanissetta) e traffico di rapaci minacciati di estinzione.***

**Si tratta di una vasta operazione portata a termine dal Corpo forestale dello Stato, grazie anche al supporto informativo del TRAFFIC WWF, che ha smascherato e bloccato un rilevante traffico illegale di rari rapaci protetti esteso a diverse regioni d'Italia e ad alcuni Paesi Europei.**

Le indagini sono state dirette dalla Procura di Caltanissetta, coordinate a livello nazionale dal Servizio CITES centrale dell'Ispettorato Generale e condotte dal personale delle Sezioni Investigative CITES del Corpo Forestale dello Stato di Roma e Palermo.

Gli investigatori hanno scoperto una centrale italiana, collegata con soggetti in Belgio, Spagna, Austria e Germania, che da anni era dedicata a procurare certificazioni false, contraffatte o basate su false dichiarazioni atte a coprire animali di cattura prelevati da habitat protetti della regione Sicilia ovvero di provenienza illegale.

L'inchiesta è partita, con la collaborazione del Network TRAFFIC del WWF Italia, grazie alle informazioni raccolte a livello territoriale dai collaboratori tecnici dell'Università di Palermo, che da mesi seguivano i movimenti di persone sorprese ad arrampicarsi per raggiungere un sito di nidificazione dell'aquila del Bonelli, presso una vecchia miniera di zolfo, con l'intento di razziare piccoli e uova.

E' stato accertato che animali appartenenti a specie rare e in via di estinzione (aquile del Bonelli, capovaccaï, falchi lanari ...) erano stati sottratti dai loro habitat naturali e immessi nel mercato clandestino, accompagnati da false certificazioni CITES.

- **45 esemplari finora sequestrati di aquile del Bonelli, gipeti, aquile reali, falchi lanari e pellegrini, capovaccaï e cicogne nere.**

- **giro d'affari:** un certificato CITES riciclato da un esemplare morto veniva pagato anche 2000 euro; una coppia illegale di aquile 6000/8000 euro e fino al triplo se sanata con certificati riciclati; una esemplare di Gipeto, con certificato riciclato, arrivava anche a 20.000 euro.

- **17 persone indagate per i reati di falso, ricettazione e detenzione di specie protette che prevede, oltre alla pena dell'arresto da tre mesi ad un anno e dell'ammenda da 7.000 a 75.000 euro, la confisca obbligatoria degli esemplari.**

# SCHEDA CALENDARIO CITES 2011 DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

La **tutela della biodiversità** è il filo conduttore del **Calendario CITES 2011 del Corpo forestale dello Stato**. Dodici mesi che illustrano con foto naturalistiche le **specie bandiera protette dalla Convenzione di Washington**, che tutela il commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione, **ritratte in cattività o in natura**.

La biodiversità, oggetto di tutela della CITES, viene così rappresentata attraverso l'iguana, il gibbono, il crotalo, la tigre, il gipeto e altre specie simbolo, con le curiosità di carattere scientifico, zoologico e culturale legate alla varietà ritratta. **Ogni pagina del Calendario offre informazioni essenziali sulla specie protetta e sul genere cui appartiene** nonché sul suo utilizzo nel commercio internazionale come animale vivo, morto o come parti derivate.

La Convenzione Internazionale di Washington, denominata in sigla C.I.T.E.S., è nata dall'esigenza di controllare il commercio degli animali e delle piante in quanto lo sfruttamento commerciale è, assieme alla distruzione degli ambienti naturali nei quali vivono, una delle principali cause dell'estinzione e rarefazione in natura di numerose varietà.

Il Calendario ritrae solo alcune delle **35mila specie tutelate dalla CITES**, con curiosità legate alla tassonomia o all'origine del nome per incuriosire ulteriormente l'utente.

Altro tema centrale è quello delle foreste nell'anno dedicato dall'ONU proprio ai polmoni verdi, indispensabili per l'equilibrio dell'intero ecosistema. In particolare, il primo mese è dedicato ad una foresta primaria tra le poche rimaste intatte nell'Africa sub-sahariana (*Bwindi Impenetrabile forest - Uganda*). Qui vive, tra le tante varietà, la *Prunus africana*, un albero la cui corteccia viene massicciamente utilizzata per scopi medicinali in Cina e India.